



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 5

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

10^a COMMISSIONE PERMANENTE (Industria, commercio, turismo)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA

97^a seduta: mercoledì 14 ottobre 2009

Presidenza del presidente CURSI

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1791) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012

– **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tabella 3)** Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2010

(1790) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Rapporti alla 5^a Commissione: rapporti favorevoli)

| | |
|---|------------------------------|
| * PRESIDENTE | Pag. 3, 4, 6 e <i>passim</i> |
| * ARMATO (PD) | 7 |
| BUBBICO (PD) | 4 |
| * BUGNANO (IdV) | 6 |
| GARRAFFA (PD) | 3, 7 |
| GRANAIOLO (PD) | 5 |
| ROMANI, <i>vice ministro per lo sviluppo economico</i> | 7 |
| VETRELLA (PdL), <i>relatore sulle tabelle 2 e 3 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria</i> | 5, 6, 8 |
| ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>) | 9 |

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

Interviene il vice ministro dello sviluppo economico Romani.

I lavori hanno inizio alle ore 15.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1791) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012*

– **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tabella 3)** Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2010

(1790) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)*

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Rapporto alla 5^a Commissione: rapporti favorevoli)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione, il seguito dell'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 1791 (tabelle 2, limitatamente alle parti di competenza, e 3) e 1790, sospeso nella seduta di ieri.

Informo che sono stati presentati ordini del giorno ed emendamenti al disegno di legge n. 1791, che saranno pubblicati in Allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Dichiaro aperta la discussione.

GARRAFFA (PD). Signor Presidente, nonostante la relazione del senatore Vetrella – presidente del Gruppo PdL in Commissione – tenti di nascondere la verità, intendo nuovamente ribadire che di fatto ci troviamo di fronte ad una crisi consistente. Noto delle contraddizioni soprattutto nella prima pagina della relazione, quando si legge che sulla base delle previsioni, la Nota contiene alcune limitate correzioni rispetto alle stime indicate dal DPEF, dovute alla minore contrazione delle prospettive di crescita nel 2009 e alla previsione di una lieve ripresa nel 2010. Fatto è che la ripresa non c'è stata e che continuiamo a stare male, anzi peggio.

Per quanto concerne poi la missione «Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo» – programma «Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del *made in Italy*», vorrei riferirmi soprattutto all'atteggiamento assunto dalla FIAT. Nella seduta precedente avevo chiesto al Presidente la convocazione dell'amministratore delegato dalla FIAT per le vicende che riguardano Termini Imprese e Pomigliano d'Arco, la quale ultima sta tanto a cuore alla collega Armato.

Per quanto riguarda la FIAT, che richiede aiuti anche dal punto di vista delle agevolazioni per l'acquisto delle macchine, ribadisco che non si può certamente dare un aiuto alla costruzione di nuovi impianti fuori dall'Italia, che hanno sicuramente differenti costi di produzione, per poi vendere quel tipo di prodotto agli italiani. Voglio far rilevare che l'internazionalizzazione delle imprese serve a fare in modo che i Paesi vicini all'insediamento dell'attività industriale siano coinvolti nel consumo del prodotto finito, in questo caso delle macchine. È una mia preoccupazione, perché non vorrei che, siccome la Serbia è un territorio vicino all'Italia, per «internazionalizzazione delle imprese» si possa considerare anche questo modello.

Analoghe considerazioni valgono per la missione «Ricerca e innovazione» ed il tema dell'energia. Ieri il quotidiano «Il Sole 24 ORE» ha messo in evidenza che, rispetto al contratto *take or pay* (prendi o paga, anche se non consumi), di fatto siamo costretti a cercare acquirenti per il gas metano, perché ne è arrivato in abbondanza, più di quanto ne potessero consumare gli italiani.

Ciò significa che la previsione del ministro Scajola era errata e che le previsioni per questo provvedimento devono essere rivalutate, visto che ancora sosteniamo di essere di fronte ad una crisi psicologica. In realtà, siccome gli italiani non hanno consumato gas perché non avevano i soldi per farlo ma neanche gli imprenditori hanno i soldi per poter pagare l'essosa bolletta del gas metano, per tentare di recuperare e prima di venderlo agli altri cerchiamo di aiutare i nostri imprenditori e anche le famiglie prevedendo tariffe agevolate.

Su tale questione, signor Presidente, chiedo che la prossima settimana, o quando sarà possibile, il ministro Scajola venga qui a spiegarci cosa sta accadendo, perché c'è una enorme quantità di gas che torna indietro per il quale si cercano acquirenti nei Paesi extraeuropei, dopo che da loro l'abbiamo acquistato: questo ci deve preoccupare.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione.

Passiamo all'esame degli ordini del giorno e degli emendamenti.

BUBBICO (PD). Vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi su alcuni elementi che ci sembrano importanti.

Come il collega Garraffa ha già evidenziato, nelle discussioni che la nostra Commissione ha recentemente prodotto credo siano emersi i problemi che abbiamo di fronte e anche l'assenza, a nostro giudizio, di una strategia da parte del Governo. Il disegno di legge di bilancio conferma questo dato.

Pertanto presentiamo alcuni emendamenti per tentare di attenuare gli impatti negativi sugli assetti produttivi e anche sulla stabilità del nostro sistema produttivo e sulle strategie che i singoli imprenditori e le singole aziende hanno messo in campo per reagire alla gravissima situazione di difficoltà che abbiamo di fronte. Tutti gli emendamenti vertono sulla tra-

slazione di risorse da taluni capitoli in direzione di altri che possono sostenere questi sforzi.

Ci permettiamo anche di aggiungere, attraverso gli ordini del giorno, alcune altre considerazioni, sulle quali sarebbe importante che il Governo riflettesse. Signor Presidente, si può anche essere in disaccordo, per carità: nessuno pensa di avere la ricetta magica per risolvere i problemi della crisi; ma ci riesce veramente difficile comprendere la strategia – se ve n'è una – che il Governo sta perseguendo. Infatti rileviamo una condotta piuttosto contraddittoria quando si realizzano i provvedimenti, se non addirittura una completa assenza su importanti frontiere, presidiate peraltro da nostri competitori europei.

In questo senso segnaliamo le gravi questioni legate al problema dell'accesso al credito e alla reintroduzione di meccanismi automatici in grado di rendere disponibili gli strumenti per i cittadini e per le imprese; iniziative tese anche ad ottimizzare l'impiego delle risorse dal momento che è possibile garantire un effetto doppio attraverso alcune scelte (si pensi agli investimenti sull'efficienza e sul risparmio energetico) che producono ricadute importanti non solo in termini di rilancio di un settore importante, quello dei servizi e delle nuove tecnologie, ma anche uno spostamento di risorse dal settore *oil* (dai petrolieri), all'economia reale e ai cicli produttivi ad essa connessi.

Da questo punto di vista, segnaliamo la completa disattenzione esistente rispetto ai temi dell'industria nel nostro Paese e, in maniera emblematica, una rinuncia a perseguire quella visione strategica alimentata con il programma «Industria 2015». Quindi richiamiamo la vostra attenzione su questi temi.

Sarebbe anche importante conoscere la strategia che il Governo intende realizzare, anche a correzione dei provvedimenti fin qui adottati, per ridare fiato alla nostra economia e soprattutto per garantire una ripresa dei consumi. Ciò significherebbe tenere a mente le grandi questioni che investono le famiglie italiane, che vivono in una condizione di notevole disagio se non addirittura vittime della spirale della povertà e dell'indigenza.

La nostra proposta segue questa impostazione e vorremmo eventualmente condividere detti argomenti con la maggioranza. Se così fosse, saremmo pronti ad operare tutte le integrazioni necessarie e compatibili per votare un documento unitario da parte della 10^a Commissione.

VETRELLA, *relatore sulle tabelle 2 e 3 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. Per quanto concerne l'ordine del giorno G/1791/1/10/Tab.2, che reca come prima firmataria la senatrice Granaiola, propongo di eliminare l'espressione «, detenute da società di persone o società di capitali».

GRANAIOLA (PD). Si tratta di un refuso. Accogliamo il suggerimento di modifica.

Con l'ordine del giorno G/1791/2/10/Tab.2 avanziamo la richiesta di reintrodurre la lotteria di Viareggio, che reputiamo un'ottima iniziativa per realizzare il rilancio di una manifestazione importante come il famoso Carnevale di Viareggio, anche in termini di una possibile forma di sostegno alle vittime della strage ferroviaria dello scorso giugno.

BUGNANO (*IdV*). Signor Presidente, abbiamo presentato quattro ordini del giorno, due dei quali (G/1791/6/10/Tab.3, relativo all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, e G/1791/7/10/Tab.3, concernente il Fondo per le misure di compensazione a favore delle Regioni ed Enti locali) do per illustrati.

Mi accingo pertanto ad illustrare i due restanti ordini del giorno che si focalizzano sul mondo delle piccole e medie imprese, sul *made in Italy* e sulle politiche di internazionalizzazione. Ci sembra invece che il provvedimento del Governo riduca fortemente gli stanziamenti necessari a garantire un effettivo sostegno a queste misure. L'Italia dei Valori, anche in Commissione, ha sempre sostenuto la bontà di politiche di questo tipo, mentre il Governo che, fino ad oggi, ha manifestato l'importanza per il nostro tessuto economico delle piccole e medie imprese, la necessità di tutelare il *made in Italy* e di adottare misure a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese, mostra di andare nella direzione opposta presentando una finanziaria che riduce drasticamente i suddetti finanziamenti.

I nostri ordini del giorno sollecitano, invece, un ripristino di queste risorse finanziarie, quanto meno in ragione di quanto già previsto nello scorso esercizio finanziario.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno.

VETRELLA, *relatore sulle tabelle 2 e 3 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G/1791/1/10/Tab.2 (testo 2), che reca come prima firmataria la senatrice Granaiola e dal quale sono state espunte le parole «, detenute da società di persone o società di capitali».

In relazione invece all'ordine del giorno G/1791/2/10/Tab.2 presentato dalla senatrice Granaiola e da altri senatori, il parere è favorevole solo se i presentatori accolgono alcune modifiche che mi accingo a precisare. Concordo sulla proposta di ridurre l'IVA al 10 per cento, peraltro già avanzata ma che può essere utile proporre nuovamente, mentre la specifica proposta volta a reintrodurre la lotteria di Viareggio ritengo debba essere formulata in termini di sollecitazione al Governo ad individuare misure in favore del turismo per tutte le aree svantaggiate per cause diverse, di tipo naturale o dovute all'uomo. Lo stesso problema di Viareggio può infatti essere individuato a Messina a causa dell'alluvione, in Abruzzo a

causa del terremoto, a Napoli per il problema dei rifiuti od anche a Palermo.

A mio avviso, quindi, la richiesta può essere accolta purché non sia specificamente legata alla città di Viareggio.

Esprimo invece parere contrario sui restanti ordini del giorno.

ROMANI, *vice ministro per lo sviluppo economico*. Esprimo parere conforme a quello del relatore sugli emendamenti presentati.

Sugli ordini del giorno a prima firma Granaiola G/1791/1/10/Tab.2 (Testo 2) e G/1791/2/10/Tab.2 (Testo 2) il Governo si rimette alla Commissione.

GRANAIOLA (PD). Accolgo le proposte di modifica suggerite dal relatore sull'ordine del giorno G/1791/2/10/Tab.2 e lo riformulo nel senso indicato.

PRESIDENTE. Condivido il contenuto dell'ordine del giorno G/1791/2/10/Tab.2 (testo 2), perché nella precedente formulazione nella parte finale dell'impegno, al secondo capoverso si diceva «ad adottare iniziative legislative che prevedano, a decorrere dal 1 gennaio 2010, l'applicazione di detrazioni fiscali delle spese sostenute per l'ammodernamento e l'adeguamento statico, impiantistico, energetico e funzionale delle strutture turistico-ricettive, detenute da società di persone o società di capitali». Ciò sembrava quasi prefigurare un'esclusione delle ditte individuali o delle persone che gestiscono in proprio una struttura turistica.

GARRAFFA (PD). Vorrei capire cosa intendeva il relatore Vetrella quando ha fatto l'esempio dei rifiuti a Napoli, collegandoli alle vicende di Viareggio, Messina e L'Aquila. Voleva forse dire che dobbiamo dare altre risorse finanziarie a Napoli per la questione dei rifiuti?

ARMATO (PD). Ma quali risorse ha avuto? Non mi sembra siano state stanziare risorse.

PRESIDENTE. No: si stava trattando di lotterie, non di altro.

Passiamo alla votazione degli emendamenti presentati alla tabella 3.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 3.Tab.3.1-10 a 3.Tab.3.6-10).

Passiamo alla votazione degli ordini del giorno.

(Posti separatamente ai voti, sono approvati gli ordini del giorno G/1791/1/10/Tab.2 (testo 2) e G/1791/2/10/Tab.2 (testo 2), mentre sono respinti gli ordini del giorno da G/1791/1/10/Tab.3 a G/1791/8/10/Tab.3).

L'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno è così esaurito.
Resta ora da conferire il mandato per il rapporto alla 5^a Commissione.

VETRELLA, *relatore sulle tabelle 2 e 3 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, propongo di redigere un rapporto favorevole, secondo le indicazioni che ho formulato nella mia esposizione introduttiva, relativamente allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per le parti di competenza, e allo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico e alle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.

BUBBICO (PD). Signor Presidente, il Gruppo PD ha presentato uno schema di rapporto contrario sullo Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di dare mandato al senatore Vetrella di redigere un rapporto favorevole alla 5^a Commissione sulla tabella 2, per quanto di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.

È approvata.

Metto ai voti la proposta di dare mandato al senatore Vetrella di redigere un rapporto favorevole alla 5^a Commissione sulla tabella 3 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.

È approvata.

In relazione alla votazione testé effettuata, risulta pertanto precluso il rapporto contrario di minoranza.

L'esame congiunto dei documenti di bilancio, per quanto di nostra competenza, è così concluso.

I lavori terminano alle ore 15,40.

ALLEGATO

ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1971

G/1791/1/10/Tab.2

GRANAIOLA, BUBBICO, SANGALLI, ARMATO, FIORONI, GARRAFFA, Paolo ROSSI, SBARBATI, TOMASELLI

La 10^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame della disegno di legge AS 1791 recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012,

premesso che:

negli ultimi anni l'andamento del settore turistico è stato contraddistinto da una crescente difficoltà, come dimostra il passaggio del nostro Paese dal primo al quinto posto a livello mondiale per ingressi turistici; è sempre più urgente una forte iniziativa capace di superare il differenziale competitivo – dovuto anche a cause esterne alle capacità imprenditoriali – rispetto ai paesi nostri maggiori competitori (Francia e Spagna);

nel settore del turismo vi sono numerosi punti di sofferenza fra i quali emergono in tutta evidenza quelli relativi alla governance, all'incompleta attuazione della legge sul turismo del 2001, all'insufficienza della promozione turistica, alle difficoltà nella formazione del personale e alla carenza delle strutture;

la manovra di bilancio in esame non prevede significative misure volte a favorire la ripresa e l'ammodernamento del settore turistico, tra cui il rifinanziamento del Fondo nazionale per il cofinanziamento di interventi regionali;

il disegno di legge finanziaria per l'anno 2010, che non rinnova alcuna misura per il settore turistico, prevede la proroga fino all'anno 2012 della normativa relativa alla detrazione IRPEF delle spese sostenute per interventi di recupero del patrimonio edilizio, il cui termine attuale di applicazione è fissato al 31 dicembre 2010,

impegna il Governo:

a stanziare in Bilancio adeguate risorse per il sostegno del settore del turismo e a rivedere gli accordi pattuiti con l'Unione Europea negoziando con la Commissione la possibilità di introdurre l'Iva agevolata per le prestazioni turistiche ricettive;

ad adottare iniziative legislative che prevedano, a decorrere dal 1° gennaio 2010, l'applicazione di detrazioni fiscali delle spese sostenute per l'ammodernamento e l'adeguamento statico, impiantistico, energetico e funzionale delle strutture turistico-ricettive, detenute da società di persone o società di capitali.

G/1791/1/10/Tab.2 (Testo 2)

GRANAIOLA, BUBBICO, SANGALLI, ARMATO, FIORONI, GARRAFFA, PAOLO ROSSI, SBARBATI, TOMASELLI

La 10^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame della disegno di legge AS 1791 recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012,

premessi che:

negli ultimi anni l'andamento del settore turistico è stato contraddistinto da una crescente difficoltà, come dimostra il passaggio del nostro Paese dal primo al quinto posto a livello mondiale per ingressi turistici;

è sempre più urgente una forte iniziativa capace di superare il differenziale competitivo – dovuto anche a cause esterne alle capacità imprenditoriali – rispetto ai paesi nostri maggiori competitori (Francia e Spagna);

nel settore del turismo vi sono numerosi punti di sofferenza fra i quali emergono in tutta evidenza quelli relativi alla governance, all'incompleta attuazione della legge sul turismo del 2001, all'insufficienza della promozione turistica, alle difficoltà nella formazione del personale e alla carenza delle strutture;

la manovra di bilancio in esame non prevede significative misure volte a favorire la ripresa e l'ammodernamento del settore turistico, tra cui il rifinanziamento del Fondo nazionale per il cofinanziamento di interventi regionali;

il disegno di legge finanziaria per l'anno 2010, che non rinnova alcuna misura per il settore turistico, prevede la proroga fino all'anno 2012 della normativa relativa alla detrazione IRPEF delle spese sostenute per interventi di recupero del patrimonio edilizio, il cui termine attuale di applicazione è fissato al 31 dicembre 2010,

impegna il Governo:

a stanziare in Bilancio adeguate risorse per il sostegno del settore del turismo e a rivedere gli accordi pattuiti con l'Unione Europea negoziando con la Commissione la possibilità di introdurre l'Iva agevolata per le prestazioni turistiche ricettive;

ad adottare iniziative legislative che prevedano, a decorrere dal 1° gennaio 2010, l'applicazione di detrazioni fiscali delle spese sostenute per l'ammodernamento e l'adeguamento statico, impiantistico, energetico e funzionale delle strutture turistico-ricettive.

G/1791/2/10/Tab.2

GRANAIOLA, MARCUCCI, BALDINI

La 10^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 (Tab.2), limitatamente alle parti di propria competenza,

premesso che:

il comparto del turismo riveste un ruolo strategico per l'intero sistema produttivo nazionale in quanto fornisce un contributo al PIL, pari al 9,7 per cento, e garantisce un elevato numero di lavoratori diretti e indiretti, pari a circa 2,5 milioni, impiegati nel settore;

in Italia, secondo i dati forniti dall'ENIT, si è registrato, nel triennio 2005-2008, un incremento medio del 5% degli arrivi di turisti stranieri e la Regione Toscana, con quasi 6 milioni di arrivi, si è collocata al terzo posto nella classifica degli arrivi di turisti stranieri tra le diverse regioni italiane;

la crisi economica internazionale dell'ultimo anno, tuttavia, ha colpito in maniera particolarmente incisiva il comparto turistico che ha visto, durante tutto il 2009, un sensibile calo degli arrivi, nonché una diminuzione dei periodi di permanenza nelle strutture turistico-alberghiere, così come denunciato in diverse sedi dai rappresentanti degli operatori del settore;

la regione Toscana, rispetto ai dati confortanti registrati nel 2008, ha subito, la scorsa estate, un brusco calo delle prenotazioni, soprattutto per quanto riguarda il comparto balneare e delle città d'arte che, storicamente, rappresentano le realtà trainanti per l'intera economia di quella regione;

i rappresentanti della dell'intera filiera turistica nazionale hanno evidenziato, da diverso tempo, la necessità di portare al 10 per cento, attraverso una negoziazione in sede europea, l'IVA per l'intero comparto a partire proprio dalle strutture turistico-ricettive;

il drammatico incidente ferroviario, avvenuto il 29 giugno scorso a Viareggio, ha provocato non solo degli ingenti danni materiali alla stazione ferroviaria e a tutta l'area circostante, ma ha prodotto una ferita profonda nel cuore di Viareggio e un danno all'immagine di una città che, da sempre, vede nel turismo balneare e nelle manifestazioni culturali e folcloristiche, come il famoso carnevale, le principali opportunità di sviluppo per la città;

impegna il Governo:

ad intraprendere un negoziato, in sede comunitaria, per assicurare all'intero comparto turistico un IVA del 10 per cento a partire proprio dalle strutture turistico-ricettive;

a prevedere una serie di iniziative specifiche per rilanciare il turismo nella città di Viareggio, contribuendo così ad attenuare i danni prodotti per il comparto dalla strage ferroviaria dello scorso giugno, puntando maggiormente sulla valorizzazione di tutte le iniziative culturali e folcloristiche che contraddistinguono la cittadina toscana attraverso la reintroduzione di una manifestazione, come la lotteria di Viareggio, legata al famoso carnevale, che rappresenta un'attrattiva per i turisti italiani e stranieri.

G/1791/2/10/Tab.2 (Testo 2)

GRANAIOLA, MARCUCCI, BALDINI

La 10^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2010 (Tab.2), limitatamente alle parti di propria competenza,

premesso che:

il comparto del turismo riveste un ruolo strategico per l'intero sistema produttivo nazionale in quanto fornisce un contributo al PIL, pari al 9,7 per cento, e garantisce un elevato numero di lavoratori diretti e indiretti, pari a circa 2,5 milioni, impiegati nel settore;

in Italia, secondo i dati forniti dall'ENIT, si è registrato, nel triennio 2005-2008, un incremento medio del 5% degli arrivi di turisti stranieri;

la crisi economica internazionale dell'ultimo anno, tuttavia, ha colpito in maniera particolarmente incisiva il comparto turistico che ha visto, durante tutto il 2009, un sensibile calo degli arrivi, nonché una diminuzione dei periodi di permanenza nelle strutture turistico-alberghiere, così come denunciato in diverse sedi dai rappresentanti degli operatori del settore;

i rappresentanti della dell'intera filiera turistica nazionale hanno evidenziato, da diverso tempo, la necessità di portare al 10 per cento, attraverso una negoziazione in sede europea, l'IVA per l'intero comparto a partire proprio dalle strutture turistico-ricettive;

in questo contesto di generale sofferenza del settore turistico, risultano ancor più sfavorite le aree che sono colpite da disastri naturali, o provocati dall'uomo, ovvero da qualsiasi evento che ne abbia causato la perdita di immagine come ad esempio: il drammatico incidente ferroviario, avvenuto a Viareggio, il terremoto in Abruzzo, l'alluvione a Messina, il dramma dei rifiuti a Napoli;

impegna il Governo:

ad intraprendere un negoziato, in sede comunitaria, per assicurare all'intero comparto turistico l'IVA del 10 per cento a partire dalle strutture turistico-ricettive;

a prevedere per le aree colpite da disastri naturali o dall'uomo, ovvero da qualsiasi evento che ne abbia causato una perdita di immagine, iniziative specifiche per rilanciare e valorizzare il settore turistico, anche organizzando eventi specifici, a cui associare una lotteria, al fine di attenuare i danni prodotti al comparto turistico.

G/1791/1/10/Tab.3

SANGALLI, BUBBICO, ARMATO, FIORONI, GARRAFFA, GRANAIOLA, PAOLO ROSSI, SBARBATI, TOMASELLI

La 10^a Commissione permanente del Senato,

in sede di esame della disegno di legge AS 1791 recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012,

premessi che:

il Fondo per il credito all'esportazione ed il sostegno degli investimenti all'estero rappresenta il più importante strumento di sostegno alle esportazioni italiane, a cui viene consentito di offrire agli acquirenti/committenti esteri dilazioni di pagamento a medio/lungo termine a condizioni e tassi di interesse competitivi, in linea con quelli offerti dai concorrenti dei paesi OCSE;

tagli di risorse operati a carico del Fondo rischiano di rendere del tutto precaria la continuità dell'attività di agevolazione, con il pericolo di pesanti danni per le imprese italiane esportatrici di beni di investimento (poste in una posizione insostenibile dal punto di vista competitivo, e quindi a rischio di perdite di ulteriori quote di mercato internazionale proprio nella fase di crisi economica globale) e per la bilancia commerciale italiana;

in una fase come l'attuale, di recessione dell'economia mondiale e di crisi dei mercati finanziari, le piccole e medie imprese reggono faticosamente la sfida competitiva internazionale;

il rifinanziamento degli strumenti di agevolazione del credito all'esportazione diventa perciò ancora più essenziale, e le risorse destinate a questo scopo andrebbero incrementate e non ridimensionate,

impegna il Governo,

a valutare l'opportunità di individuare per gli anni 2010, 2011 e 2012, risorse finanziarie aggiuntive per il Fondo per il credito all'esportazione ed il sostegno degli investimenti all'estero.

G/1791/2/10/Tab.3

BUBBICO, SANGALLI, ARMATO, FIORONI, GARRAFFA, GRANAIOLA, Paolo ROSSI, SBARBATI, TOMASELLI

Il Senato,

in sede di esame della disegno di legge AS 1791 recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012,

premesso che:

gli stanziamenti che insistono anche sullo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per il 2010 (Tabella n. 3), si segnala un taglio di oltre 222 milioni di euro alla missione competitività e sviluppo. In tale ambito appare alquanto inopportuno, proprio in questa fase di crisi economica, il taglio dei contributi statali ai progetti in favore dei distretti produttivi (50 milioni di euro), al fondo per gli interventi agevolati alle imprese (13 milioni di euro) e l'azzeramento delle risorse per il salvataggio delle imprese in difficoltà (35 milioni di euro). Nell'ambito del programma per lo sviluppo industriale nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione colpisce l'azzeramento delle risorse del fondo rotativo per le imprese e dei contributi ai consorzi ed alle cooperative di garanzia collettiva fidi;

le risorse stanziare per il Fondo per la finanza d'impresa non appaiono sufficienti a predisporre adeguate misure per fronteggiare la situazione di crisi finanziaria ed economica internazionale in atto;

considerato che,

occorre garantire nell'immediato, al nostro sistema imprenditoriale, gli strumenti e le risorse necessarie per innalzare il proprio livello di competitività nel contesto internazionale;

impegna il Governo:

a reperire stanziamenti finalizzati a ripristinare i suddetti tagli per il 2010 e a predisporre per gli anni 2011 e 2012 adeguate misure per il sostegno della competitività delle nostre imprese e per garantire il mantenimento almeno degli attuali livelli occupazionali;

ad incrementare, per gli anni 2010-2012, le risorse a disposizione del Fondo per la finanza d'impresa, al fine di consentire alle nostre imprese di affrontare con mezzi adeguati la situazione di crisi finanziaria ed economica internazionale in atto.

G/1791/3/10/Tab.3

BUBBICO, SANGALLI, ARMATO, FIORONI, GARRAFFA, GRANAIOLA, Paolo ROSSI, SBARBATI, TOMASELLI

Il Senato,

in sede di esame della disegno di legge AS 1791 recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012,

premessi che:

la tabella 3, relativa allo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2010, del disegno di legge di bilancio (AS 1791), riduce di circa 22 milioni di euro per l'anno 2010 gli stanziamenti relativi alla missione commercio internazionale e internazionalizzazione del sistema produttivo;

nell'ambito della suddetta missione si segnalano, in particolare, i tagli operati a discapito dell'ICE per il finanziamento dell'attività di promozione e di sviluppo degli scambi commerciali con l'estero (circa 7 milioni di euro in termini di competenza), nonché i tagli relativi alla promozione del Made in Italy (17 milioni di euro in termini di competenza);

considerata la necessità di garantire alle imprese del nostro paese adeguati strumenti e mezzi per la promozione del Made in Italy nel contesto internazionale,

impegna il Governo,

a ripristinare i suddetti tagli per il 2010 e a predisporre per gli anni 2011 e 2012 adeguate misure per il sostegno del Made in Italy.

G/1791/4/10/Tab.3

BUBBICO, SANGALLI, ARMATO, FIORONI, GARRAFFA, GRANAIOLA, Paolo ROSSI, SBARBATI, TOMASELLI

Il Senato,

in sede di esame della disegno di legge AS 1791 recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012,

premessi che:

la tabella 3, relativa allo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2010, del disegno di legge di bilancio (AS 1791), riduce di 77,9 milioni di euro gli stanziamenti relativi alla missione ricerca ed innovazione;

nell'ambito della suddetta missione si segnala, in particolare, il taglio operato al Fondo rotativo per le imprese di ammontare pari a 36 milioni di euro per il solo anno 2010,

impegna il Governo,

a valutare la possibilità di reperire stanziamenti per il 2010 finalizzati al ripristino delle suddette somme e a prevedere, per il 2011 e 2012, un incremento delle risorse per la ricerca e l'innovazione per la competitività nell'ambito dello sviluppo e della coesione.

G/1791/5/10/Tab.3

BUGNANO

La 10^a Commissione permanente,

in sede di esame del disegno di legge A.S. 1791 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, in relazione allo Stato di previsione del Ministero dello Sviluppo Economico per l'anno finanziario 2010,

premesso che:

la crisi economica e finanziaria si è abbattuta sulle imprese italiane con effetti drammatici soprattutto sul tessuto produttivo delle micro, piccole e medie imprese, che in larghissima parte costituiscono il motore dello sviluppo nazionale;

per attenuare l'impatto della crisi che ha scosso le borse e le economie mondiali, è necessario operare affinché non vengano peggiorate le già pesanti condizioni economiche e sociali del nostro Paese;

nello Stato di previsione del Ministero dello Sviluppo Economico per il 2010, nell'ambito della Missione 1. «Competitività e sviluppo delle imprese» si registra uno stanziamento di euro 2.791.063.310, con una riduzione, rispetto alle previsioni assestate dell'anno finanziario 2009, di 232.263.082 euro;

in particolare, al Programma 1.1. «Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriale, produttivo e della proprietà industriale e riassetto industriali di settore e di aree di sperimentazione tecnologica», Unità Previsionale di Base 1.1.6. «Investimenti», si rileva uno stanziamento pari ad euro 2.660.829.732 con una riduzione di euro 83.947.567 rispetto al dato assestate 2009, ed in particolare una riduzione di euro 13.574.063 nel fondo per gli interventi agevolativi alle imprese, il cui stanziamento per il 2010 ammonta ad euro 373.607.588 ed una riduzione di euro 348.144.332 nel fondo per la competitività e lo sviluppo rispetto alle previsioni assestate dell'anno finanziario 2009;

al Programma 1.3. «Incentivazione per lo sviluppo industriale nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione» è previsto uno stanziamento pari ad euro 69.348.969 con una riduzione di euro 150.391.451 rispetto al dato assestate 2009. In particolare, all'Unità Previsionale di Base 1.3.6. «Investimenti», è prevista una riduzione sia nel fondo per la competitività e lo sviluppo alle imprese pari ad euro 92.048.674 che nel fondo rotativo per le imprese pari ad euro 13.656.516,

considerato che:

le risorse stanziare non appaiono sufficienti a predisporre adeguate misure per permettere alle imprese di fronteggiare la situazione di crisi finanziaria ed economica internazionale in atto;

occorre garantire nell'immediato, al nostro sistema imprenditoriale, gli strumenti e le risorse necessarie per innalzare il livello di competitività nel contesto internazionale;

impegna il Governo,

a ripristinare adeguate risorse da attribuire al Fondo per gli interventi agevolativi alle imprese, al Fondo per la competitività e lo sviluppo ed al Fondo rotativo per le imprese.

G/1791/6/10/Tab.3

BUGNANO

La 10^a Commissione permanente,

in sede di esame del disegno di legge A.S. 1791 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato, in relazione allo Stato di previsione del Ministero dello Sviluppo Economico per l'anno finanziario 2010,

premessi che:

in una drammatica crisi economica e finanziaria, quale quella che il nostro Paese sta attraversando, appare necessario garantire il rispetto della concorrenza e dei principi di trasparenza e chiarezza;

nello scenario attuale, il ruolo dell'Autorità Garante della Concorrenza appare fondamentale a garantire un'effettiva vigilanza sui mercati e sui prodotti al fine di tutelare i consumatori;

la distorsione della concorrenza provoca una perdita di fiducia degli operatori del mercato interno, con conseguente diminuzione degli investimenti;

molte delle imprese, non riuscendo a sostenere la sleale pressione competitiva, hanno perso consistenti quote sui mercati nazionali e sono state costrette a chiudere o a delocalizzare le sedi di produzione;

nello Stato di previsione del Ministero dello Sviluppo Economico per il 2010, nell'ambito della Missione 3 «Regolazione dei mercati», Programma 3.1. «Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori, si registra uno stanziamento pari ad euro 29.747.078 con una riduzione pari ad euro 22.988.687 rispetto alle previsioni assestate dell'anno finanziario 2009. In particolare, nell'Unità Previsionale di Base 3.1.2., »Interventi« si prevede uno stanziamento di 16.317.791 euro, registrandosi una riduzione pari a 21.427.437 euro rispetto ai dati assestati nel 2009, inoltre, tra le somme da erogare per il funzionamento dell'Autorità garante della Concorrenza e del mercato, si

registra uno stanziamento pari ad euro 14.581.190 con una riduzione rispetto, al dato assestato 2009, di euro 21.386.079;

considerato che:

le risorse stanziare non appaiono necessarie a garantire un'effettiva regolazione e vigilanza sui mercati,

impegna il Governo,

a ripristinare le risorse necessarie per consentire all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato il suo effettivo funzionamento.

G/1791/7/10/Tab.3

BUGNANO

La 10^a Commissione permanente,

in sede di esame del disegno di legge AS 1791 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato, in relazione allo Stato di previsione del Ministero dello Sviluppo Economico per l'anno finanziario 2010,

premessi che:

la crisi finanziaria internazionale ha prodotto gravi conseguenze sull'economia reale, con una caduta della domanda globale e conseguenti diminuzioni della produzione industriale, e rischia di bloccare o rinviare alcuni investimenti già programmati a livello comunitario e nazionale per la realizzazione di nuove infrastrutture ovvero per la ricerca di nuove fonti energetiche o l'installazione di impianti di energia rinnovabile;

occorre uno sforzo da parte del Governo per rilanciare lo sviluppo e contestualmente garantire la tutela dell'ambiente, puntando sulla modernizzazione ecologica dell'economia e sul rispetto degli impegni presi a livello comunitario;

la strategia europea per aumentare l'efficienza e la sicurezza energetica del continente evidenzia la necessità della diminuzione delle emissioni che inquinano e promuove l'incentivazione degli investimenti e delle azioni mirate all'incremento del contributo di energia da fonti rinnovabili e il miglioramento dell'efficienza energetica;

l'elaborazione di una strategia per uno sviluppo sostenibile richiede un nuovo tipo di imprenditorialità che consenta di conciliare risultato economico, responsabilità sociale e tutela dell'ambiente, sottolineando il ruolo dell'innovazione anche per la crescita economica e l'occupazione;

secondo le conclusioni del Consiglio europeo del dicembre 2008, occorre trovare un punto di equilibrio, conciliando l'esigenza di promuovere i sistemi produttivi in termini compatibili con la tutela dell'ambiente e con la strategia di non imporre agli stessi sistemi produttivi oneri eccessivamente gravosi. Occorre puntare, soprattutto, su misure che siano in

grado di assicurare nuove occasioni di investimento e di miglioramento della produttività, favorendo contestualmente il miglioramento dell'efficienza nei consumi energetici ed il ricorso a fonti alternative e rinnovabili. Anche il piano europeo di ripresa dell'economia si muove in questa direzione e stanziando risorse finanziarie, anche mediante prestiti della Banca europea per gli investimenti in tecnologie pulite;

gli obblighi assunti dal nostro Paese in sede internazionale impongono la realizzazione di obiettivi di tutela ambientale che determinano la necessità di politiche, anche a livello regionale, coerenti in quattro settori di intervento prioritario e precisamente: riduzione delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera, natura e biodiversità, ambiente e salute, gestione delle risorse naturali e dei rifiuti. L'investimento in efficienza energetica consente di alleggerire, in tempi relativamente brevi, i costi energetici a carico delle famiglie e delle imprese; la promozione di un maggiore sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili può avere, come ha già avuto in altri Paesi, conseguenze positive sul piano dell'occupazione, dell'innovazione tecnologica, dell'affermazione di nuovi settori industriali al tempo stesso ad alto contenuto di tecnologia e ad elevata intensità di lavoro;

considerato che:

nello Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per il 2010, nell'ambito della Missione 5 «Energia e diversificazione delle fonti energetiche» sono stati stanziati 7.773.092 di euro con una riduzione rispetto al dato assestato 2009 di 39.936.408 euro. La riduzione più rilevante si rileva nel Programma 5.1. «Sicurezza Infrastrutture e relazioni Internazionali del settore energetico» in cui lo stanziamento ammonta ad euro 4.170.673 con una riduzione di ben 39.890.944, rispetto al dato assestato 2009. In particolare, si rileva nell'Unità Previsionale di Base 5.1.6. «Investimenti» uno stanziamento pari ad euro 56.176 con una riduzione di 38.617.322 euro, riconducibile per l'ammontare di euro 38.624.014 euro al Centro di responsabilità e di spesa «Fondo per misure di compensazione a favore di Regioni ed enti locali interessati dalla realizzazione di nuove infrastrutture energetiche di rilevanza nonché per interventi di riduzione dei costi della fornitura energetica per finalità sociali,

impegna il Governo,

a ripristinare le risorse ridotte al Fondo per le misure di compensazione a favore delle Regioni ed enti locali interessati dalla realizzazione di nuove infrastrutture energetiche di rilevanza nonché per interventi di riduzione dei costi della fornitura energetica per finalità sociali.

G/1791/8/10/Tab.3

BUGNANO

La 10^a Commissione permanente,

in sede di esame del disegno di legge AS 1791 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato, in relazione allo Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2010,

premessi che:

la destabilizzazione del mercato del made in Italy è ormai un dato acclarato, in relazione al quale l'immagine e l'economia del nostro Paese rischiano di essere fortemente danneggiate insieme alle piccole e medie imprese, che non riescono più a far fronte, da sole, alla pressante competizione soprattutto del sud-est asiatico;

appare necessario garantire il sostegno all'export, all'internazionalizzazione delle imprese ed alla tutela dei prodotti e contrastare l'afflusso di prodotti contraffatti nel nostro Paese;

a livello comunitario il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione, con la quale ha sollevato la necessità di tutelare i produttori europei, non ultimi, dunque, quelli Made in Italy;

nello Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per il 2010, nell'ambito della Missione 4 «Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo», si registra uno stanziamento pari ad euro 188.320.708, con una riduzione rispetto al dato assestato 2009 di euro 21.950.739;

al Programma 4.2. «Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy» si registra uno stanziamento pari ad euro 182.714.178, con una riduzione di euro 21.821.282. In particolare, all'Unità Previsionale di Base 4.2.2. «Interventi» si registra uno stanziamento pari ad euro 162.935.993 con una riduzione rispetto al dato assestato 2009 di 5.322.281 euro ed all'Unità Previsionale di Base 4.2.6. «Investimento» si rileva uno stanziamento pari ad euro 12.672.121 con una riduzione pari ad euro 17.022.917, rispetto al dato assestato 2009,

impegna il Governo,

a ripristinare le risorse necessarie per garantire un effettivo sostegno all'internazionalizzazione delle imprese ed a favorire il rilancio di un settore maturo, prioritario del made in Italy, in crisi da oltre un decennio e che non ha mai ricevuto alcun effettivo sostegno pubblico.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1971**3.Tab.3.1-10**

BUBBICO, ARMATO, FIORONI, GARRAFFA, GRANAIOLA, PAOLO ROSSI, SANGALLI, SBARBATI, TOMASELLI

Alla tabella 3, stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Indirizzo politico, u.p.b. 9.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 2.000.000;

CS: - 2.000.000.

Alla medesima tabella, stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza, u.p.b. 9.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 3.000.000;

CS: - 3.000.000.

Alla medesima tabella, stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, missione: Competitività e sviluppo delle imprese, programma Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriale, produttivo e della proprietà industriale, produttivo e riassetto industriali di settore e di area e di sperimentazione tecnologica, apportare le seguenti variazioni:

u.p.b. 1.1.1 Funzionamento:

CP: + 1.000.000;

CS: + 1.000.000;

u.p.b. 1.1.6 Investimenti:

CP: + 4.000.000;

CS: + 4.000.000.

3.Tab.3.2-10

SANGALLI, BUBBICO, ARMATO, FIORONI, GARRAFFA, GRANAIOLA, PAOLO ROSSI, SBARBATI, TOMASELLI

Alla tabella 3, stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Indirizzo politico, u.p.b. 9.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 2.000.000;

CS: - 2.000.000.

Alla medesima tabella, stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza, u.p.b. 9.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 3.000.000;

CS: - 3.000.000.

Alla medesima tabella, stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, missione 4:

Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo, programma 4.2 Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy apportare le seguenti variazioni:

u.p.b. 4.2.6 Investimenti:

CP: + 5.000.000;

CS: + 5.000.000;

3.Tab.3.3-10

BUBBICO, ARMATO, FIORONI, GARRAFFA, GRANAIOLA, PAOLO ROSSI, SANGALLI, SBARBATI, TOMASELLI

Alla tabella 3, stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Indirizzo politico, u.p.b. 9.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 2.000.000;

CS: - 2.000.000.

Alla medesima tabella, stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza, u.p.b. 9.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 3.000.000;

CS: - 3.000.000.

Alla medesima tabella, stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, missione 7:

Ricerca e innovazione, programma 7.2 Ricerca e innovazione per la competitività nell'ambito dello sviluppo e coesione apportare le seguenti variazioni:

u.p.b. 7.2.6 Investimenti:

CP: + 5.000.000;

CS: + 5.000.000;

3.Tab.3.4-10

BUBBICO, ARMATO, FIORONI, GARRAFFA, GRANAIOLA, PAOLO ROSSI, SANGALLI, SBARBATI, TOMASELLI

Alla tabella 3, stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Indirizzo politico, u.p.b. 9.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 2.000.000;

CS: - 2.000.000.

Alla medesima tabella, stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza, u.p.b. 9.2.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:

CP: - 3.000.000;

CS: - 3.000.000.

Alla medesima tabella, stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, missione:

Competitività e sviluppo delle imprese, *programma* Incentivazione per lo sviluppo industriale nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione, *apportare le seguenti variazioni:*

u.p.b. 1.3.1 Funzionamento:

CP: + 2.000.000;

CS: + 2.000.000;

u.p.b. 1.3.6 Investimenti:

CP: + 3.000.000

CS: + 3.000.000;

3.Tab.3.5-10

BUBBICO, ARMATO, FIORONI, GARRAFFA, GRANAIOLA, PAOLO ROSSI, SANGALLI, SBARBATI, TOMASELLI

Alla tabella 3, stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, programma Indirizzo politico, *U.p.b. 9.1.1 Funzionamento, apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 2.000.000;

CS: - 2.000.000.

Alla medesima tabella, stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, missione:

Regolazione dei mercati, *programma* Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori, *u.p.b. 3.1.1. Funzionamento: apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 2.000.000;

CS: + 2.000.000;

3.Tab.3.6-10

BUBBICO, ARMATO, FIORONI, GARRAFFA, GRANAIOLA, PAOLO ROSSI, SANGALLI, SBARBATI, TOMASELLI

Alla tabella 3, stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pub-

bliche, *programma* Indirizzo politico, *u.p.b.* 9.1.1 Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 2.000.000;

CS: - 2.000.000.

Alla medesima tabella, stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, missione Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, *programma* Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza, *u.p.b.* 9.2.1 Funzionamento, *apportare le seguenti variazioni:*

CP: - 3.000.000;

CS: - 3.000.000.

Alla medesima tabella, stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, missione:

Sviluppo e riequilibrio territoriale, *programma* Politiche per lo sviluppo economico ed il miglioramento istituzionale delle aree sottoutilizzate *apportare le seguenti variazioni:*

u.p.b. 2.1.6 Investimenti:

CP: + 5.000.000;

CS: + 5.000.000;

RAPPORTO ALLA 5^a COMMISSIONE (DISEGNO DI LEGGE N. 1971 – TABELLA 2, LIMITATAMENTE ALLE PARTI DI COMPETENZA, E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1970)

(favorevole)

La Commissione, esaminato lo Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010 (Tabella 2), limitatamente a quanto di competenza, nonché per le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria;

valutato positivamente il contenuto complessivo della manovra di bilancio per l'anno 2010, che risente di un contesto in cui, pur notandosi un tendenziale miglioramento del clima economico, si registra tuttavia la permanenza di una elevata incertezza sull'intensità e la solidità dei segnali di ripresa, soprattutto nel medio periodo;

considerato che, proprio per il difficile quadro macroeconomico, la sostanziale conferma dell'entità delle risorse destinate al turismo, rispetto a quelle dell'anno precedente, appare un fattore al momento positivo, anche se gli stanziamenti restano complessivamente ad un livello che non può dirsi adeguato alle esigenze di uno dei settori produttivi trainanti la nostra economia;

preso atto del forte impegno assunto dal Governo a sostenere il grande potenziale di sviluppo che presenta il settore del turismo, ponendo particolare attenzione alle strutture ed alle risorse a ciò deputate,

formula un rapporto favorevole.

RAPPORTO ALLA 5^a COMMISSIONE (DISEGNO DI LEGGE N. 1971 – TABELLA 3, LIMITATAMENTE ALLE PARTI DI COMPETENZA, E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1970)

(favorevole)

La Commissione, esaminato lo Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2010 (Tabella 3), nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria;

valutato positivamente il contenuto complessivo della manovra di bilancio per l'anno 2010, che risente di un contesto in cui, pur notandosi un tendenziale miglioramento del clima economico, si registra tuttavia la permanenza di una elevata incertezza sull'intensità e la solidità dei segnali di ripresa, soprattutto nel medio periodo;

considerato che ciò può spiegare l'oscillazione da un anno all'altro degli stanziamenti complessivamente destinati ai programmi finanziari del Ministero nel triennio 2010-2012,

formula un rapporto favorevole.

RAPPORTO DI MINORANZA

La 10^a Commissione permanente, esaminato per le parti di propria competenza il disegno di legge n. 1790 recante « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010) » e il disegno di legge n. 1791 recante « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012 »,

premesso che,

ad ormai un anno dall'inizio della crisi economica e finanziaria, i principali indicatori economici e di finanza pubblica non prefigurano un significativo miglioramento della situazione del nostro Paese;

nel 2009 la recessione conseguente alla crisi finanziaria internazionale ha duramente colpito l'Italia (-4,8 per cento del PIL nel 2009), più di altri paesi sviluppati, esclusi soltanto Giappone e Germania, e tale situazione, evidentemente, non è ascrivibile soltanto alle caratteristiche strutturali dell'economia nazionale, fortemente esposta alla contrazione del commercio mondiale, ma anche all'insufficiente politica anticiclica messa in atto dal Governo;

la crisi sta determinando pesantissimi effetti economici e sociali: la ricchezza nazionale sta perdendo ulteriore terreno rispetto all'Area dell'Euro (negli ultimi due anni, il divario di crescita ha superato i 2 punti percentuali) e per il 2010, mentre si prevedono consistenti incrementi del PIL in tutti i principali paesi sviluppati, in Italia è prevista una crescita solo dello 0,7 per cento (0,2 per cento secondo recenti stime del FMI);

tale divario è confermato anche dall'andamento degli indicatori di produttività: la produttività, misurata sul PIL, è diminuita dello 0,9 per cento nel 2008, e cadrà di 2,4 punti nel 2009, tornando in area positiva solo nel 2010, mentre la produttività totale dei fattori tornerà a crescere in misura significativa solo a partire dal 2012;

particolarmente preoccupanti sono gli effetti della crisi economica attesi sul mercato del lavoro. In Italia, nel secondo trimestre 2009, l'offerta di lavoro ha registrato, rispetto allo stesso periodo del 2008, una riduzione dell'1,0 per cento (-241.000 unità). Rispetto al primo trimestre 2009, l'offerta di lavoro si riduce dello 0,2 per cento. Nel secondo trimestre 2009 il numero di occupati risulta pari a 23.203.000 unità, in forte calo su base annua (-1,6 per cento, pari a -378.000 unità). Il risultato sintetizza il protrarsi della caduta dell'occupazione autonoma delle piccole imprese, l'accentuarsi del calo dei rapporti di lavoro dipendente a termine e la nuova riduzione del numero dei collaboratori. Il tasso di occupazione della popolazione tra 15 e 64 anni scende dal 59,2 per cento del secondo

trimestre 2008 all'attuale 57,9 per cento. Il numero delle persone in cerca di occupazione sale invece a 1.841.000 unità (+137.000 unità, pari al +8,1 per cento rispetto al secondo trimestre 2008). Il tasso di disoccupazione aumenta, passando dal 6,7 per cento del secondo trimestre 2008 all'attuale 7,4 per cento. Secondo la Relazione previsionale e programmatica per il 2010, il tasso di disoccupazione nel 2009 sarà pari all'8,5 per cento e all'8,8 per cento nel 2010;

per effetto della crisi economica in atto, le ore di cassa integrazione autorizzate nel periodo che va dal 1 settembre 2008 al 31 agosto 2009 sono aumentate del 223,3 per cento: da 190.970.862 ore del corrispondente periodo del 2007-2008 si e' passati, infatti, a 615.554.894 ore negli ultimi 12 mesi. Inoltre, con la corresponsione di un importo medio annuo di circa 5.292 euro, per alleviare il periodo di disoccupazione, che puo' variare da 6 mesi a 1 anno, l'Inps ha liquidato anche 1.172.659 domande di disoccupazione con un incremento del 53 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le domande accolte hanno sfiorato il milione (984.286) con un incremento del 52,2 per cento;

la decisione del Governo di non adottare, già negli ultimi mesi del 2008 e per il 2009, una politica di bilancio anticiclica, secondo quantità e qualità corrispondenti alla gravità della situazione economica e finanziaria del Paese, non ha impedito la recessione ed ha aggravato il deterioramento dei nostri conti pubblici: la spesa corrente al netto degli interessi raggiunge il 43,1 per cento del PIL, con un aumento di ben 2,7 punti rispetto al 2008 e - ciò che è più grave - è programmata ben al di sopra del livello raggiunto nel 2008 fino a tutto il 2013; la pressione fiscale cresce, nel 2009, fino al 43 per cento del PIL, e si mantiene vicina a questa soglia record per tutto il periodo preso in considerazione dal DPEF, cioè per l'intera legislatura; il livello di indebitamento, malgrado l'assenza di una consapevole manovra espansiva per il 2009, raggiunge il 5,3 per cento del PIL nel 2009 e si mantiene ben al di sopra del 3 per cento fino a tutto il 2011, mentre il volume globale del debito è programmato, nel 2009, al 115,1 per cento del PIL, in aumento di ben 9,4 punti rispetto al 2008, per salire al 117,3 per cento nel 2010 e restare in media attorno al 115 per cento in tutto il periodo considerato dal DPEF;

il Governo, pur di fronte al drammatico peggioramento delle condizioni della finanza pubblica, del grave deteriorarsi delle capacità competitive del sistema Paese e dell'ulteriore ritardo di sviluppo accumulato negli ultimi due anni rispetto all'Area Euro, non definisce con la manovra di Bilancio al nostro esame alcun obiettivo programmatico - né per il prossimo anno, né per quelli successivi - sul terreno della ripresa economica e del controllo degli andamenti della finanza pubblica; non è prevista alcuna indicazione circa la strategia da seguire per ottenere una graduale e rapida discesa del volume globale del debito sotto il 100 per cento del PIL, e non prospetta alcun provvedimento volto a favorire il recupero di capacità competitive del Paese attraverso un netto accrescimento della produttività totale dei fattori;

per quanto riguarda le parti di competenza della 10^a Commissione:

occorre preliminarmente notare che dalla manovra di bilancio emerge una realtà ben diversa da quella delineata finora dal Governo. I tagli di bilancio per il 2010 colpiscono indiscriminatamente vari settori e sono chiaramente riportati nelle tabelle di Bilancio;

in particolare, per quanto di competenza, gli stanziamenti che insistono anche sullo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per il 2010 (Tabella n. 3), si segnala un taglio di oltre 222 milioni di euro alla missione competitività e sviluppo. In tale ambito appare alquanto inopportuno, proprio in questa fase di crisi economica, il taglio dei contributi statali ai progetti in favore dei distretti produttivi (50 milioni di euro), al fondo per gli interventi agevolati alle imprese (13 milioni di euro) e l'azzeramento delle risorse per il salvataggio delle imprese in difficoltà (35 milioni di euro). Per lo sviluppo industriale, nell'ambito delle politiche di sviluppo e coesione colpisce l'azzeramento delle risorse del fondo rotativo per le imprese e dei contributi ai consorzi ed alle cooperative di garanzia collettiva fidi e lo scarso sostegno finanziario al programma industria 2015;

in relazione alla missione sviluppo e riequilibrio territoriale le variazioni proposte, seppure in aumento, non compensano i tagli operati in occasione dell'approvazione della legge di Assestamento al Bilancio. In tale ambito emerge in tutta evidenza il taglio complessivo pari a 50 milioni di euro delle risorse per favorire lo sviluppo economico e sociale delle Zone franche Urbane. I tagli colpiscono anche le somme da destinare alle iniziative di promozione all'estero del *Made in Italy* (17 milioni di euro);

nell'ambito della missione energia e diversificazione delle fonti energetiche viene operato un taglio di circa 40 milioni di euro, di cui 38 a carico del Fondo per misure di compensazione a favore degli enti locali nel cui territorio sono dislocate infrastrutture energetiche di rilevanza nazionale;

alla missione Comunicazioni viene previsto un taglio di 75 milioni di euro, di cui 45 milioni a carico delle emittenti radiofoniche e televisive di ambito locale. Il fondo per il passaggio al digitale viene azzerato (- 30 milioni di euro)

alla missione ricerca e innovazione vengono previsti tagli di 77 milioni di euro rispetto agli stanziamenti previsti in sede di assestamento. Di questi 36 milioni sono posti a carico del Fondo rotativo per le imprese;

valutato inoltre che,

la manovra finanziaria non contiene misure specifiche per il sostegno e il rilancio del sistema produttivo è completamente assente qualunque misura di sviluppo in favore del Mezzogiorno, già fortemente penalizzato dai provvedimenti sin qui adottati dal Governo, con il sostanziale svuotamento delle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate, il taglio delle risorse destinate alle infrastrutture e con il blocco del credito d'imposta per gli investimenti nelle Regioni Meridionali;

sono del tutto assenti previsioni in materia di tutela del cittadino-consumatore, di liberalizzazioni e di tutela della concorrenza, attraverso l'adozione di misure concrete sollecitate a più riprese da diversi livelli istituzionali, a partire dal Governatore della Banca d'Italia e dal Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che possono rappresentare proprio in un momento di crisi, uno dei fattori fondamentali per la ripresa economica;

la manovra non contiene indirizzi precisi per il sostegno del settore del commercio e del turismo, ignorando completamente lo stato di crisi di entrambi i settori;

tenuto conto che occorre,

– garantire, in linea con quanto già affermato dal Governatore della Banca d'Italia, l'effettivo accesso al credito alle piccole e medie imprese;

– favorire lo sviluppo dei settori produttivi a più alta intensità tecnologica, con particolare riguardo al settore della *green economy* e della componentistica per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili;

– prevedere, nell'ambito delle misure per l'uscita dalla crisi economica, la predisposizione di appositi strumenti per la promozione e lo sviluppo di progetti industriali per il futuro del Paese;

– rifinanziare gli incentivi per l'efficienza energetica degli edifici, allo scopo di sostenere il comparto delle imprese operanti in tale ambito e ridurre i consumi energetici;

– prevedere, in vista della ripresa economica nel 2010, il riavvio degli interventi di liberalizzazione dei mercati, allo scopo di ridurre le rendite di posizione e favorire la libera concorrenza fra imprese e diminuire i costi posti a carico del cittadino-consumatore;

– ripristinare le risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate mantenendo fermo il principio della ripartizione territoriale del Fondo per le aree sottoutilizzate, che prevede che almeno l'85 per cento delle risorse sia destinato alle aree sottoutilizzate del Mezzogiorno, elemento imprescindibile per la realizzazione di una politica di coesione;

– confermare l'obiettivo programmatico di destinare almeno il 45 per cento della spesa complessiva nazionale in conto capitale al Mezzogiorno, quota necessaria per avviare un processo di riequilibrio delle dotazioni di infrastrutture dell'area;

– ripristinare la piena operatività agli strumenti di automatici di incentivazione, quale il credito d'imposta sugli investimenti nel Mezzogiorno, la cui efficacia risulta vanificata dal ripristino dei tetti finanziari e dagli appesantimenti amministrativi connessi al meccanismo della prenotazione;

– individuare specifici indirizzi e risorse finanziarie adeguate per il sostegno del settore turistico, anche prevedendo una graduale riduzione dell'aliquota Iva applicabile alle prestazioni e ai servizi offerti dalle imprese del settore turistico e della ristorazione, allineando le stesse a quelle vigenti nei principali paesi concorrenti di Francia e Spagna.

Per le sopra esposte ragioni formula un rapporto contrario.

